



Alla segreteria regionale FP CGIL Toscana

Alle segreterie territorialiFP-CGIL

Alle lavoratrici e ai lavoratori
della Giustizia

Oggetto: Riunione su riorganizzazione e distribuzione uffici giudiziari del 3.4.2012.

La riunione del tavolo tecnico per le regioni del centro (Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Toscana) ha dimostrato tutte le perplessità che come FP CGIL avevamo immaginato rispetto al grado di approfondimento delle questioni sottese alla revisione della geografia giudiziaria di cui alla legge 148/2011.

Abbiamo potuto verificare come l'Amministrazione intende queste questioni: soltanto "osservazioni" in tema di criticità e basta, senza che le varie problematiche (mobilità dei lavoratori, distanze chilometriche, carichi di lavoro aggiuntivi per gli uffici eventualmente accorpanti, geografia territoriale, indici di criminalità, ecc.) trovino un elemento di sintesi.

Come FP CGIL (cfr. comunicato nazionale) abbiamo comunque fatto le nostre osservazioni ed abbiamo ribadito che il tema della mobilità dei lavoratori deve essere affrontata per via contrattuale (nazionale e decentrata). Su questo l'Amministrazione non si è sbilanciata e, comunque, ha ribadito una filosofia per noi non condivisibile: è la delega sulla geografia giudiziaria che detterà le regole della mobilità dei lavoratori e non la contrattazione.

Un punto di vista che supera ogni corretto sistema di relazioni sindacali e lascia nell'incertezza migliaia di lavoratori.

Nel nostro intervento come FP CGIL Toscana abbiamo rappresentato – dati alla mano- le criticità territoriali attinenti la soppressione degli uffici del giudice di pace non circondariali; quelle riguardanti la questione degli uffici giudiziari toscani che fanno parte del distretto della corte di appello di Genova (Tribunale di Massa con due sezioni distaccate, di cui una – Pontremoli- molto distante dal Tribunale in ipotesi accorpante; quelle della Toscana tirrenica – le sezioni distaccate di Orbetello, Cecina, Piombino e Portoferraio (isola d'Elba) e di Viareggio; quelle della Toscana centrale (Pontedera, Monsummano Terme, Pescia, Empoli, Pontassieve,

Montevarchi, Sansepolcro); quelle della Toscana meridionale e del triangolo Siena-Poggibonsi-Montepulciano.

Pur nel reiterato atteggiamento dell'Amministrazione che non scopre le sue carte, abbiamo potuto verificare che numerose sezioni distaccate della Toscana sono tra i primi 30 uffici su scala nazionale per quanto riguarda i dati di attività e la tempistica nelle risposte alle richieste dei cittadini. Questo ci conforta rispetto ad una azione che come sindacato abbiamo monitorato e seguito, dando risonanza, continuità ed appoggio alle iniziative che comitati, sindaci, istituzioni locali hanno messo in campo per evitare la soppressione di presidi di legalità e giudici di prossimità del servizio giustizia, basilare per il nostro modello sociale.

E' stato sui numeri dei bacini di utenza che l'Amministrazione ha rivelato il suo approccio metodologico perché quando abbiamo citato il bacino di utenza della sezione distaccata di Pontassieve ci siamo trovati di fronte ad una ammissione molto candida da parte del Dr. Birritteri: l'Amministrazione ha preso come base i dati della popolazione del censimento 2001 e non quelli attuali. Un problema di metodo e di merito che rischia di falsare ogni problematica e che spiega sia le cadute di stile del Direttore Generale del DOG che lo scarso approfondimento dei problemi sottesi all'accorpamento.

Per questo, proprio perché abbiamo verificato il modo approssimativo dell'approccio dell'Amministrazione, riteniamo che ci siano concreti spazi, sia a livello istituzionale che politico, per non dare per persa la partita sulla soppressione delle sedi giudiziarie che non è – ad oggi- neppure supportata da una concreta analisi economico-finanziaria in tema di risparmi attesi oppure di possibili costi aggiuntivi non previsti.

Su questa partita continueremo nell'azione sindacale anche con momenti specifici di interlocuzione con i parlamentari toscani perché non si tratta di tutelare soltanto i sacrosanti diritti delle lavoratrici e dei lavoratori degli uffici accorpati e soppressi ma anche il servizio giustizia nelle articolate realtà toscane.

Firenze, 03.04.2012

per il Coordinamento Toscana FP CGIL Giustizia
Carmine Padulo